

Epifania



Il motivo per cui nell'icona della Natività troviamo anche la visita dei Magi va ricercato nelle origini della festa del Natale, risalente al IV secolo: in tale epoca, il 6 gennaio si commemorava insieme la nascita, l'adorazione dei Magi e il Battesimo di Gesù. Tale concomitanza era più che naturale, perché si trattava di aspetti diversi dell'unica manifestazione (questo è il significato del termine "Epifania") di Dio nel suo Figlio fatto uomo: in modo nascosto nella Natività, rivelato alle genti più lontane nell'adorazione dei Magi, e proclamato solennemente dalla voce del Padre nel Battesimo.

Nella loro cavalcata dall'Oriente verso l'alto, verso le stelle,
i Magi sono l'immagine dello sforzo umano
che cerca di penetrare i misteri di Dio.



Dio è in alto, perché due angeli guardano in su – l'angelo è testimone della presenza di Dio -...



... ma c'è anche un angelo che ha lo sguardo rivolto verso i pastori e comunica loro che è inutile sforzarsi per salire sul monte.



E' giunta l'ora infatti in cui Dio stesso scende dall'alto. Bisogna semplicemente essere puri di cuore per vederlo (*cf. Mt 5,8*).





I Magi e i pastori raffigurati nelle icone della Natività non formano una folla unica e non sono raffigurati vicini gli uni agli altri.

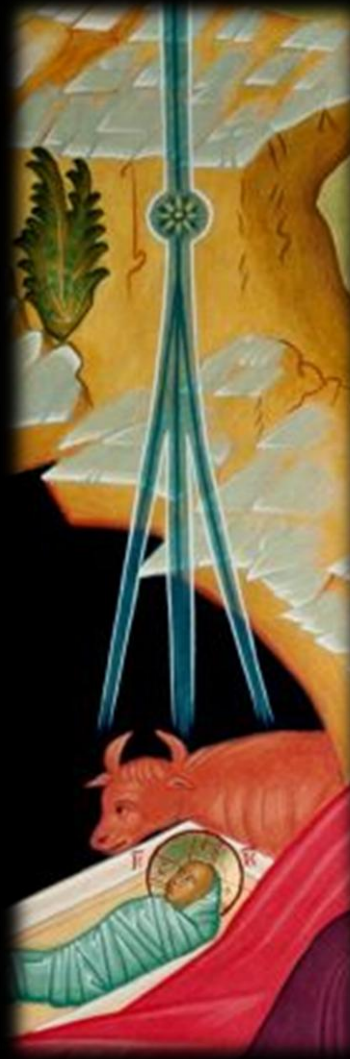
I pastori rappresentano la stirpe eletta di Israele, per essi si è aperto il cielo ed è diventata visibile la schiera degli angeli, che cantava inni a Dio. Essi furono chiamati ad adorare Cristo a nome di tutto Israele, ed hanno ricevuto l'Annuncio direttamente dagli angeli.





I Magi invece rappresentano il mondo pagano. Essi giungono a comprendere il significato della Nascita di Cristo non facilmente, ma in modo molto arduo, attraverso sentieri contorti, e non da luoghi limitrofi, ma da lontano, (dalla Persia, secondo la tradizione della Chiesa ortodossa), ed il loro viaggio, guidato dalla stella, è lungo e difficile. Non la visita degli angeli, ma il movimento delle stelle li ha accompagnati ed istruiti.

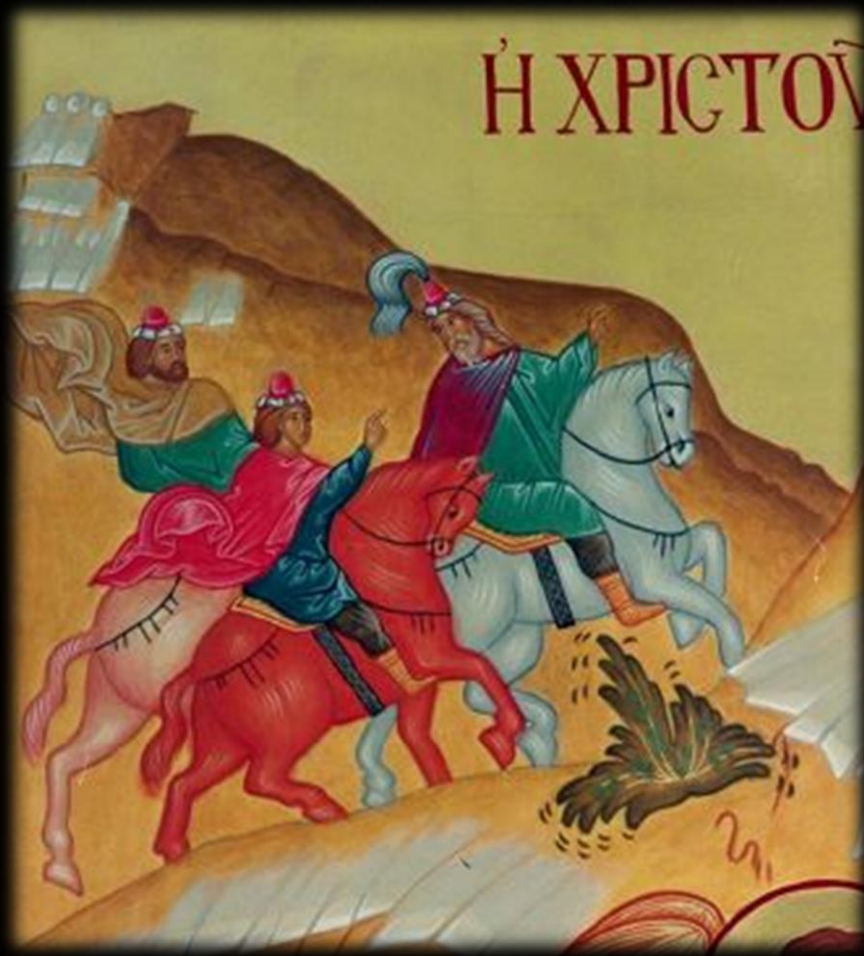
Così la stella, che condusse i re a Betlemme, secondo Giovanni Crisostomo, non era una stella comune, ma anche in questo caso si trattava di un angelo, sfolgorante di luce come una stella, ed ha accompagnato i re dall'oriente ad adorare Gesù.





Diversi quindi sono gli annunci e diverse le strade dei pastori e dei re magi, ma sono stati riuniti dal Cristo Emmanuele, che sono venuti ad adorare. Così come avviene con due pareti di un edificio unite e collegate dalla pietra angolare a cui si affida l'unità di tutta la casa, senza la quale due pareti mai potrebbero unirsi e non potrebbero far pare di un unico edificio.

In questa festa dell'Epifania ci facciamo accompagnare nella preghiera da un bellissimo inno composto da Romano il Melode (padre costantinopolitano del V sec.)



Dissero i Magi:
Balaam aveva profetato
che una stella sarebbe sorta
a spegner tutte le profezie;
un astro assai più sfolgorante
dell'astro che apparve a noi,
perché è il Creatore
di tutti gli astri.
Di lui fu predetto:
Da Giacobbe spunterà
un Bambino nuovo,
il Dio prima dei secoli.

Come Maria ebbe udito
queste parole strane
si chinò sul frutto delle sue viscere
e abbracciandolo disse:
Grandi cose figlio mio,
grandi cose sono quelle
che tu hai fatto con la mia pochezza;
ecco infatti, i Magi ti cercano là fuori,
i re dall'Oriente cercano il tuo volto,
e implorano di vederlo
i ricchi del tuo popolo.
Sono veramente popolo tuo
questi dai quali fosti riconosciuto
Bambino nuovo,
il Dio prima dei secoli.

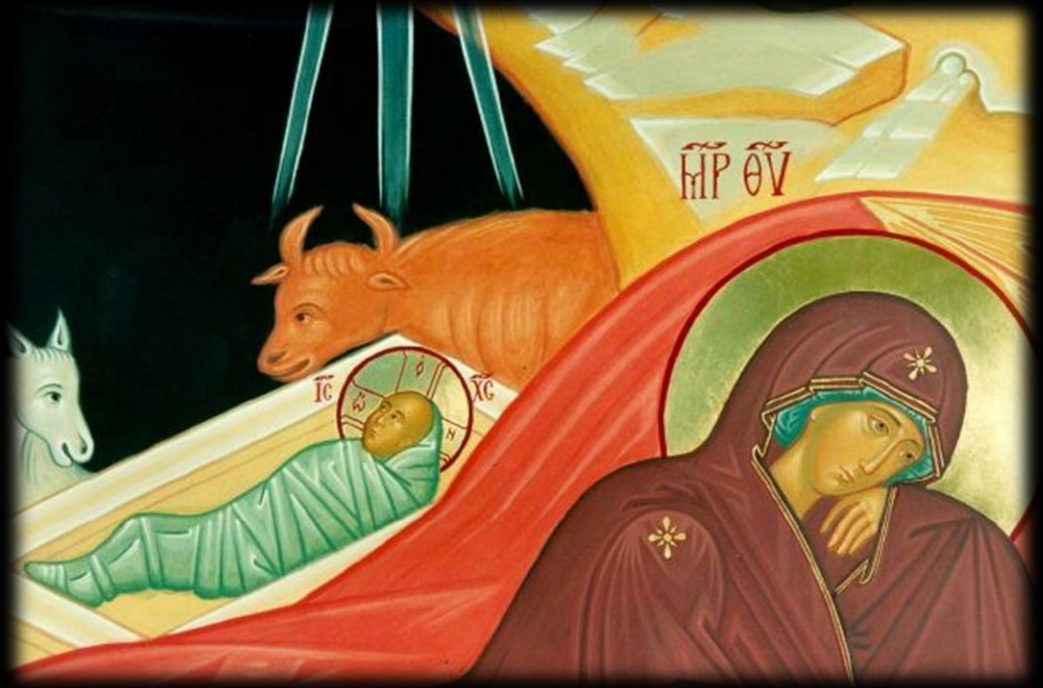




Poiché dunque, o figlio,
sono tuo popolo,
falli entrare sotto il tuo tetto
perché vedano una ricca povertà,
una miseria onorata:
io ho in te la mia gloria e il mio vanto,
perciò non mi vergogno.
Sei tu la grazia e la bellezza
di questa misera dimora e di me;
fa cenno che entrino,
non m'importa la modestia,
poiché in te io posseggo un tesoro
che dei re son venuti a vedere,
avendo saputo re e Magi
che tu eri apparso *Bambino nuovo,*
il Dio prima dei secoli.

Gesù Cristo,
vero Dio nostro disse:
“Fa entrare
quelli che ho condotto qui
con la mia parola;
è la mia parola infatti
che è brillata a chi mi cerca,
è una stella
agli occhi della carne,
è virtù agli occhi dello spirito.

Ora dunque o Santa,
accogli coloro che hanno accolto me;
infatti io sono in loro
come tra le tue braccia,
e senza separarmi da te
sono venuto qui con loro.



Ella apre la porta e accoglie il corteo dei magi;
apre la porta lei, la porta impenetrabile che solo Cristo ha varcato;
apre la porta lei,
che fu aperta senza essere derubata del tesoro della sua purezza.
Aprì la porta lei da cui fu generata la Parola.

